

«A Bagnara e S.Agata elevate soltanto 29 multe per divieto di sosta»

I sindaci di Lugo e di Bagnara difendono a spada tratta l'operato dei vigili urbani. Nel sondaggio pubblicato da un periodico locale, i cittadini di Bagnara e S.Agata sul Santerno sostengono l'esigenza di disporre di un vigile in loco, che possa garantire un servizio completo e non solo legato alle contravvenzioni. «La po-

lizia municipale di Lugo sul territorio dei tre Comuni svolge un'attività volta in primo luogo a prevenire quelle situazioni che possono mettere a rischio la sicurezza dei cittadini, soprattutto nell'ambito della circolazione stradale. In particolare — spiegano Roi e Bianchi — a Bagnara e S.Agata, nei primi nove mesi

del 2003 sono stati effettuati servizi di polizia stradale per 893 ore, accertando 424 violazioni del codice stradale. Fra questi, sono 5 e 22 i divieti di sosta rilevati rispettivamente a Bagnara e S.Agata. Da questi dati — continuano i due sindaci — appare inconfutabile che la presenza in questi due comuni non è mira-

ta «solo a fare multe» e che nell'attività di vigilanza, l'attenzione è rivolta non tanto al controllo delle soste che rappresentano il 6,4 per cento delle violazioni accertate ma a quelle trasgressioni di norme di comportamento nella circolazione. E' con grande amarezza — concludono — che si leggono notizie riportate in

modo da travisare i fatti dimenticando che i vigili urbani sono, ancor prima che dipendenti comunali, dei lavoratori che svolgono un'opera difficile, pericolosa, impegnata a far rispettare regole che sono poste non per vessare i cittadini ma per garantire sicurezza e buon vivere civile».

m.s.

LA SOCIETÀ CHE L'HA IN GESTIONE CONTROBATTE GLI ESPOSTI DEL NUOTO CLUB LUGO

'La piscina è sempre sotto controllo'

Non è assolutamente condiviso da Gabriele Visani, presidente della Coprosport, la società che gestisce la piscina lughese per conto del Comune, il contenuto degli esposti inviati all'Ausi e ai Vigili del Fuoco dal presidente del Nuoto Club Lugo, Vito Laera.

In un documento inviato al sindaco, agli assessori allo sport e ai lavori pubblici e al consiglio comunale, Visani controbatte le accuse contenute negli esposti, riguardanti la piscina coperta dal pallone pressostatico. «La struttura anti-afflosciamento è stata sostituita — scrive — con una di più agevole montaggio e smontaggio, controllata, in seguito agli esposti, sia dai Vigili del Fuoco che dall'Igiene pubblica, che hanno potuto verificarne la perfetta idoneità. Inoltre, alla gestione non risulta che si siano verificati affloscamenti del pallone conseguenti al non funzionamento dell'impianto di emergenza: se ciò

Il presidente Visani: «Gli impianti sono a norma. Settimanali tutte le verifiche»

fosse avvenuto e nessuno lo avesse segnalato, la cosa sarebbe di estrema gravità. Le frequenti visite a campione del servizio di Igiene Pubblica dell'Ausi hanno comunque sempre accertato, tra le altre cose, il perfetto funzionamento degli impianti di sicurezza e la mancanza di impedimenti al loro uso».

Il documento si addentra poi negli altri aspetti citati negli esposti. «L'impianto elettrico è a norma; aveva una piccola irregolarità, già corretta. Quanto ai monconi d'acciaio sul fondo della vasca, nessuno della gestione li ha messi, né visti, né rimossi, e nessun utente ne ha segnalato la presenza. I galleggianti delle corsie in alcune parti ri-

sultano deteriorati dagli anni, ma in nessun caso "taglianti come rasoi", tant'è che non sono mai stati segnalati danni in questo senso, e la "sporcizia vecchia" fu analizzata lo scorso anno dall'Igiene Pubblica che non riscontrò alcun problema. Come Laera ben sa, era previsto che i galleggianti venissero sostituiti già questo mese. I cavi d'acciaio sono dotati di adeguata protezione e il bordo piscina presenta una sola mattonella sbrecciata, non tagliente in quanto opportunamente levigata, mentre il piano vasca presentava due mattonelle rotte in un angolo, subito riparate». Infine, la questione nudisti, non citata negli esposti ma segnalata sempre da Laera. «La piscina — ribatte Visani — frequentata dai nudisti dell'Aner, regolarmente riconosciuta sul territorio nazionale, ma gli associati frequentano l'impianto quando questo è chiuso al pubblico e in nessun caso si sono incontrati in



La piscina comunale lughese al centro di polemiche

stato di nudità con altri bagnanti. Nel corso dell'ultimo sopralluogo degli organi di controllo — aggiunge — sono state riscontrate piccole carenze manutentive dovute anche all'età dell'impianto e subito eliminate, nulla comunque che pregiudichi

la sicurezza dei bagnanti. Inoltre, ogni anno si provvede al controllo totale degli impianti elettrici e settimanalmente viene verificato il perfetto funzionamento del gruppo di emergenza del "pallone"».

Lorenza Montanari

PROGETTO ANNUALE E SPERIMENTALE PER 150 AZIENDE

Artigianato di qualità

Attenzione alla qualità delle figure professionali e consolidamento della coesione sociale. Due caratteristiche che delineano il quadro economico del territorio lughese, sondato da Cna, Confartigianato ed Ecipar, ente di formazione della Cna, nell'ambito del progetto sperimentale lanciato per costruire un sistema permanente di intervento a sostegno dello sviluppo delle Pmi e dei sistemi locali. Il progetto, sviluppato sui territori di Lugo, Faenza, Ravenna, Ferrara e Cento, mette in evidenza posizionamento, punti di forza e debolezza dei sistemi manifatturieri prescelti per attivare gli opportuni miglioramenti. Le attività di formazione e ricerca condotte nell'ambito del progetto hanno coinvolto, rispettivamente, 128 e 22 aziende. I dati disponibili, si riferiscono ad un campione più ristretto, limitato alle 70 aziende che hanno risposto all'insieme degli strumenti di rilevazione adottati. Dall'analisi condotta finora (il progetto si concluderà il 31 dicembre), emerge che, nel rapporto fra modi di operare e risultati, il 52 per cento delle imprese presenta una situazione equilibrata, il 25 per cento mostra segni di debolezza, il 13 si classifica come vulnerabile, l'8 come promettente e, soltanto un 2 per cento, all'avanguardia. Buona parte delle aziende possiede una struttura adeguata per operare su mercati dinamici. Una fetta altrettanto significativa oppone la presenza su mercati altamente competitivi

alla bassa propensione all'apprendimento di nuove conoscenze e nuovi saperi. Il resto viene equamente diviso fra aziende con un basso livello di apprendimento che operano su mercati poco dinamici e imprese che hanno potenzialità inutilizzate dalla staticità dei mercati in cui operano. La realtà lughese, nella quale si innesta la crescita delle piccole e medie imprese specializzate in particolare nel settore metalmeccanico con presenze importanti nel calzaturiero e tessile, vanta, fra i punti di forza, una buona propensione alla ristrutturazione aziendale. Fenomeno che ha portato all'aumento della dimensione delle imprese che hanno scelto la strada degli investimenti e la volontà di "fare sistema" sia a livello aziendale che istituzionale e sociale attraverso la creazione della Associazione intercomunale della Bassa Romagna. Situazioni ottimali che devono fare i conti con il progressivo invecchiamento della popolazione che rallenta il ricambio fra vecchi e nuovi lavoratori e la carenza di servizi di tipo avanzato alle imprese. «Oggi — sottolinea Natalino Gigante, presidente della Cna provinciale — la sfida avviene sulle risorse umane. Ciò che emerge è che ci troviamo di fronte ad un tessuto imprenditoriale plurimo, in cui i fattori dell'innovazione tecnologica e della formazione hanno una forte incidenza. Si tratta di una fase in cui le aziende non possono assolutamente fermarsi».

Sulle polemiche partite da un sondaggio intervengono i sindaci di Lugo e Bagnara

'Accuse ingiuste ai Vigili urbani'

LUGO - In un comunicato congiunto, i sindaci dei comuni di Lugo e di Bagnara di Romagna, esprimono pieno sostegno a tutto l'organico del corpo di Polizia municipale, facendo presente che il sondaggio di cui si fa riferimento in un articolo dal titolo "E chi li vede mai?" pubblicato su un mensile locale, "così come è stato riportato, travisa la realtà dei fatti". Riferendosi a un chiarimento di una delle persone intervistate, che ha giu-

dicato "totalmente falsato e travisato" quanto da lei formulato, nel documento viene chiarito che la Polizia Municipale di Lugo, svolge, sul territorio dei tre comuni convenzionati (Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna) "una attività finalizzata in primo luogo a prevenire quelle situazioni che possono

mettere a rischio la sicurezza dei cittadini, soprattutto nell'ambito della circolazione stradale". Vengono poi forniti dati statistici sui risultati del lavoro svolto. Nei due comuni di Bagnara e Sant'Agata, nei primi nove mesi del 2003 sono stati effettuati servizi di polizia stradale per un totale di 893 ore, accertando 424 vio-

lazioni del codice stradale, delle quali 5 e 22, per divieti di sosta rispettivamente a Bagnara e a S.Agata. "Da questi dati - continua il testo - appare inconfutabile che la presenza della Polizia Municipale in questi due comuni, non è mirata solo a fare multe e che anche nell'attività di vigilanza come, per l'attenzione è ri-

volta non tanto al controllo delle soste che rappresentano il 6,4% delle violazioni accertate, ma quelle trasgressioni di norme di comportamento, che mettono a rischio la sicurezza della circolazione". Sulla base di questi elementi (suffragati anche dalla puntualizzazione che nella centratissima via Roma di Sant'Agata sono stati accertati, nel corso di quest'anno, 11 divieti di sosta (con una media di uno al mese) i due sindaci ritengono improbabile il termine "specializzata a far multe" attribuito alla vigilanza che presta servizio in questo Comune. "E con grande amarezza - continua il comunicato - che si leggono sui giornali locali notizie riportate in modo da travisare i fatti, di cui non viene comunque chiesto riscontro".

Amato Ricci Garotti

IL CONSIGLIO DI STATO HA SOSPESO IL COMMISSARIAMENTO. UNANIME SODDISFAZIONE

Aeroclub Baracca, battaglia vinta



Due allievi siciliani della scuola elicotteri: Fabio Zappia e Giuseppe Alessi. A destra, un'immagine della manifestazione nella nuova sala consiliare, cui hanno preso parte l'avvocato Baracca, l'onorevole Albonetti, l'assessore provinciale Maioli e l'assessore Valgimigli.

«Gli uomini di Alberto di Giussano stanno precipitosamente risalendo le valli che avevano sceso con tanta arroganza». Il presidente della Provincia, Francesco Giangrandi, si toglie un macigno dalla scarpa dopo la decisione del Consiglio di Stato che ristabilisce una condizione di normalità nel tormentato scenario dell'aeroclub e, forse, della scuola elicotteri. «L'ordinanza è molto importante — commenta Giangrandi — perché accerta che non c'era nulla di irregolare. Le prospettive future? E' chiaro che un centro di eccellenza come quello di Lugo può far gola a molti. Non si tratta di blindarlo, ma di avere la garanzia di poter lavorare tran-

quillamente perché ha una prospettiva molto importante che le istituzioni hanno capito fin dall'inizio di questa vicenda. Moralmente — continua Giangrandi — abbiamo fatto quadrato fin da luglio: adesso c'è un impegno dell'onorevole Gabriele Albonetti con i dirigenti per trovare un percorso affinché la struttura rimanga qui. La decisione del Consiglio di Stato? Mi lasci dire che è una giornata radiosa per la tradizione di Lugo strettamente legata alla sua storia del volo, ma sono felice soprattutto per i ragazzi del club e, speriamo, anche della scuola».

Lo sfogo di Giangrandi fotografa la piacevole sorpresa dopo la sentenza

del Consiglio di Stato di venerdì, dopo mesi di arroganza dei vari commissari, di falsità e incertezze studiate ad arte. Adesso quella che sembrava una Caporetto totale (ma assolutamente immentata) di Villa S. Martino e della scuola, si sta trasformando in un successo sperato, grazie alla costanza e alla forza della ragione con la quale i membri del Comitato hanno portato avanti un durissimo confronto contro l'arroganza e la prepotenza. Tanto che ci si chiede come, e in quale veste, si presenterà domani il generale Pinto che ha pedissequamente eseguito il mandato di Romagnoli e di Leoni, rinviando all'infinito l'assemblea e lasciando con

un palmo di naso gli allievi della scuola.

«Dopo la sospensione del commissariamento dell'aeroclub e la revoca della convenzione per la gestione della scuola da parte del Consiglio di Stato, quella di ieri — commenta Giovanni Baracca — che doveva essere una manifestazione di protesta, è diventata un evento di giubilo. Il corteo del Comitato è stato ricevuto in Comune con un'atmosfera di palese soddisfazione da tutte le componenti politiche e istituzionali. Abbiamo vinto una battaglia strategica, ma adesso non dobbiamo allentare la pressione».

Marco Tavasani

CON VARIANTI AL PRG NASCONO 310MILA METRI QUADRATI DI AREE PRODUTTIVE

Nuovi spazi per le imprese

Le aziende che vorranno investire nel territorio comunale di Lugo presto avranno a disposizione oltre 310mila metri quadrati di nuove aree destinate ad attività produttive, mentre altri 24.700 metri quadrati saranno destinati ad attività commerciali. E' il frutto di tre delibere approvate in consiglio comunale con i voti favorevoli dei gruppi Ds, Rifondazione comunista, Pri, Margherita e Comunisti italiani, mentre Forza Italia e An si sono astenuti. I tre documenti prevedono, rispettivamente: l'adozione di accordi con la società Stepra Ravenna per la realizzazione di aree produttive; l'adozione di varianti parziali al Piano regolatore generale per l'inserimento e la ridefinizione di nuove aree a destinazione produttiva; l'adozione di una variante specifica per introdurre alcune modifiche alle norme

tecniche di attuazione. Il tutto, sottolinea Antonio Gioiellieri, assessore comunale all'assetto del territorio, «con diversi obiettivi. Da un lato offrire nuove opportunità di sviluppo alle imprese, puntando anche sul calmieramento dei prezzi delle aree produttive, dall'altro creare le condizioni per consentire la delocalizzazione delle imprese il cui sito attuale non è più idoneo».

Con le varianti al Prg approvate, a Voltana la superficie territoriale a destinazione produttiva passa dagli attuali 114.400 a 143.100 metri quadrati. Questo risultato, «è stato ottenuto ridisegnando l'area così da predisporla alla domanda di finanziamento per i fondi dell'Obiettivo 2 presentata insieme a Stepra. Era necessario ridisegnare l'area produttiva di Voltana perché penalizzata dalle modifiche normative ri-

guardanti l'edificabilità in zona attraversata da elettrodotto ad alta tensione». Per quanto riguarda invece Lugo, nell'area nord di via Piratello sono stati individuati 175mila metri quadrati da destinare ad attività produttive, di cui oltre 37mila saranno ceduti all'amministrazione comunale che, grazie ad altri 22.300 metri quadrati già di proprietà comunale, costituirà un'area produttiva pubblica che potrà essere venduta a prezzi «calmierati». In via Quarantola, in accordo con il Comune di Fusignano, sono poi stati individuati 133.874 metri quadrati di superficie da destinare in parte ad attività produttive e in parte ad attività commerciali. Ora l'iter stabilito dalla legge prevede la pubblicazione delle varianti al Prg, la raccolta di eventuali osservazioni e quindi l'approvazione definitiva.

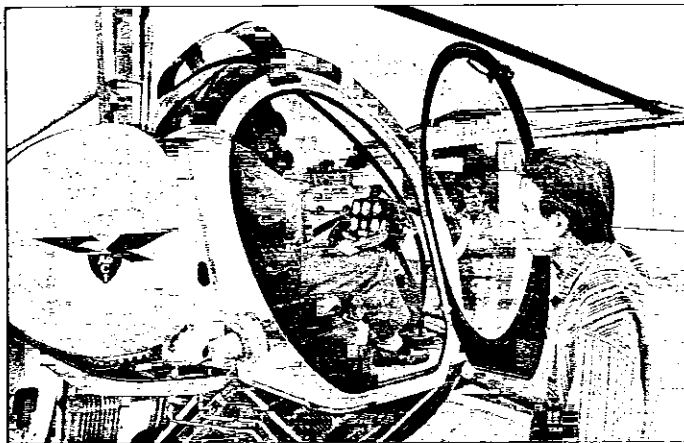
LUGO / Sentenza del Consiglio di Stato

«Aeroclub, via il commissario»

LUGO DI ROMAGNA (Ravenna) — Il Consiglio di Stato ha sospeso il commissariamento dell'aeroclub di Lugo e la revoca della convenzione per la gestione della scuola nazionale elicotteri decisa dall'aeroclub d'Italia, «in quanto conseguenti ad un provvedimento amministrativo illegittimo». La causa che ha portato all'ordinanza inappellabile del Consiglio di Stato è stata patrocinata dagli avvocati Antonino Morello e Fabio Roveri Monaco di Bologna. Ciò comporta l'annullamento di tutti gli atti dal 27 luglio, quando l'aeroclub d'Italia presieduto dal commissario straordinario Giuseppe Leoni aveva a sua volta commissariato il club lughese in un primo tempo con il ragioniere Amera e dopo pochi giorni con il generale della riserva Enrico Pinto) e interrotto senza alcun motivo la gestione della scuola nazionale elicotteri, che in oltre vent'anni ha brevettato centinaia di piloti professionisti.

«Con questo atto — spiega l'avvocato Giovanni Baracca, pronipote del mitico Francesco, l'asso della caccia italiana nella Grande guerra, e figlio di Guido, fondatore della scuola elicotteri — vengono ripristinati gli organi sociali disciolti, e il presidente del club, Enrico Spazzoli, provvederà a convocare l'assemblea nel più breve tempo possibile. L'ordinanza del Consiglio di Stato — conti-

Il giudice amministrativo è intervenuto nella diatriba tra l'aeroclub d'Italia e quello romagnolo, dichiarando illegittimo il provvedimento di Giuseppe Leoni. Ora tornerà in carica il vecchio consiglio



nua Baracca — è la conferma che tutta la vicenda nasce da diatribe e antipatie personali che nulla hanno a che fare con il normale e corretto funzionamento di un ente pubblico qual è l'aeroclub d'Italia e, conseguentemente, i sodalizi federati come quello di Lugo».

Giovedì sera tutti i presidenti degli aeroclub italiani saranno ricevuti dal vice ministro per il trasporto Mario

Tassone allo scopo di definire uno Statuto dell'aeroclub d'Italia in modo da procedere entro brevissimo tempo al ripristino della normale gestione ponendo, così, termine alle parentesi del commissariamento straordinario. Ieri, intanto, il Comitato per la salvaguardia dell'aeroclub 'Francesco Baracca' e della scuola nazionale elicotteri 'Guido Baracca' di Lugo sono stati ricevuti in Co-

Sotto, allievo e istruttore della scuola elicotteri discutono della lezione. A destra, il commissario straordinario dell'aeroclub d'Italia Giuseppe Leoni, che intendeva trasferire la scuola in Abruzzo



LUGO / Leoni voleva trasferire Scuola elicotteri scongelata?

LUGO DI ROMAGNA (Ravenna) — La scuola nazionale elicotteri di Villa San Martino è stata fondata nel 1984 dall'aeroclub d'Italia. Erano anni in cui le macchine ad ala rotante si stavano imponendo in molti campi: dalla Protezione civile al trasporto di persone, dal lavoro aereo (la posa dei cavi ad alta tensione in montagna) al soccorso e recupero di naufraghi e di alpinisti, ma anche allo spegnimento di incendi. La scuola di Lugo in questi anni ha diplomato centinaia di giovani che hanno trovato occupazione presso aziende o corpi dello Stato grazie alla crescente professionalità del centro romagnolo, dotato dei più sofisticati apparati didattici e di cinque elicotteri, volo, e diretto da Roberto Bassi. Ma nella primavera di quest'anno il commissario straordinario Leoni decide di trasferire la scuola a Bresso (Milano), lasciando con un palmo di naso decine di giovani allievi che, sostenendo pesanti sacrifici, stavano frequentando i corsi a Lugo. Con la scusa del commissariamento dell'aeroclub di Villa San Martino (siagurare la tempestività del decreto, arrivato 24 ore prima dell'assemblea convocata dal club), viene 'congelata' anche la scuola elicotteri. Poi, Leoni di volta in volta cambia parere. Prima vuole fare uno spezzatino con tre centri, ma si accorge che nessuno ha la certificazione europea richiesta. Alla fine decide di trasferire gli elicotteri all'Aquila, dove mancano, però, le strutture. In Abruzzo gli elicotteri rimarrebbero, infatti, sotto le stelle.

Marco TAVANANI

Il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza dei soci contro lo scioglimento degli organi sociali

Un raggio di sole sull'Aeroclub

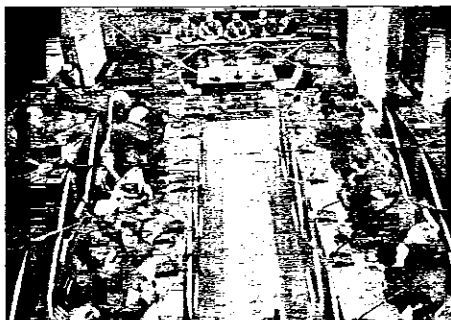
Ieri pomeriggio si è svolta l'annunciata manifestazione per la scuola elicotteri

Ora il futuro sembra un po' meno grigio rispetto a prima

CORRIERE 9/11

FABRIZIO RAPPINI

LUGO - Il maltempo si abbatte sulla manifestazione, ma il Consiglio di Stato porta un raggio di sole. Soddisfazione doppia, quindi, per il Comitato per la salvaguardia della scuola elicotteri di Lugo. L'annunciata manifestazione, dall'aeroporto di Villa San Martino, fino in centro a Lugo, si è svolta regolarmente. Una sola nota di rammarico, oltre alla pioggia, è stato il permesso negato di sorvolare il monumento di Francesco Baracca con i velivoli dell'Aeroclub di Lugo. Nemmeno questo, però, è riuscito a rovinare la festa. Sì, perché, come già dalle prime ore della mattina, annunciavano dal sito Internet (www.aeroclublugo.it), i soci una loro battaglia l'hanno già vinta. Il Consiglio di Stato, infatti, con una ordinanza emessa proprio alla vigilia della manifestazione, ha annullato quella emessa dal Tar del Lazio che aveva dichiarato legittimo lo



"scioglimento degli organi sociali e la nomina del commissario straordinario dell'Aeroclub. Proprio contro questa ordinanza, alcuni soci dell'Aeroclub di Lugo, assistiti dagli avvocati Antonino Morello e Fabio Roversi Monaco, avevano presentato ricorso al Consiglio di Stato. Ora, l'ordinanza dell'organismo superiore che "accoglie l'appello e, per l'effetto, in riforma dell'ordinanza impugnata, acco-

glie l'istanza cautelare di primo grado". Una vittoria importante per i soci dell'Aeroclub, che ora dovrebbero veder esaudite le loro richieste di andare all'assemblea e porre fine al commissariamento. Ma, nella giornata della manifestazione, è circolata un'altra buona notizia, anche se non ancora ufficiale. Pare infatti, che il comune de L'Aquila abbia dato lo sfar-

*Tanta gente
si è detta
solidale
nella difesa di un bene
che è della città*

La manifestazione, partita dall'aeroporto di Villa S. Martino si è conclusa nella sala del consiglio comunale di Lugo. Agli aerei è stato negato il permesso di volare in città. FOTOGRAFICO MASSIMO MARCONI



che avrebbe dovuto ospitare la scuola elicotteri scappata a Lugo. Se le cose stanno veramente in questo modo, per la scuola elicotteri di Lugo si aprirebero veramente degli spiragli importanti. Stesso discorso, alla luce dell'ordinanza del Consiglio di Stato, anche per quanto riguarda l'Aeroclub di Lugo. Quella di ieri, quindi, può essere definita una giornata "storica", da quando è iniziato il calvario delle

strutture di volo lughesi. Tornando alla manifestazione, ieri pomeriggio, tutta la città, attraverso anche i suoi amministratori, si è stretta in un abbraccio simbolico alla sua scuola di elicotteri, che non ha nessuna intenzione di abbandonare. La manifestazione, partita dall'aeroporto di Villa San Martino, si è conclusa nella sala del consiglio comunale. Hanno parlato i rappresentanti dell'amministrazione

e quelli dell'Aeroclub. Diverse le adesioni arrivate dal mondo politico e, dopo la pronuncia del Consiglio di Stato, sono arrivate adesioni anche da parte di chi era un tantino riticante nelle scorse settimane, nel timore di dover prendere parte a una battaglia che sembrava già persa in partenza. Nei prossimi giorni, se non addirittura nelle prossime ore, potrebbero arrivare importanti novità.

LE NOTIZIE del Corriere

10/11

RAVENNA

LE REAZIONI DOPO IL CONSIGLIO DI STATO L'Aeroclub di Villa S. Martino ringrazia e pensa alla 'secessione'

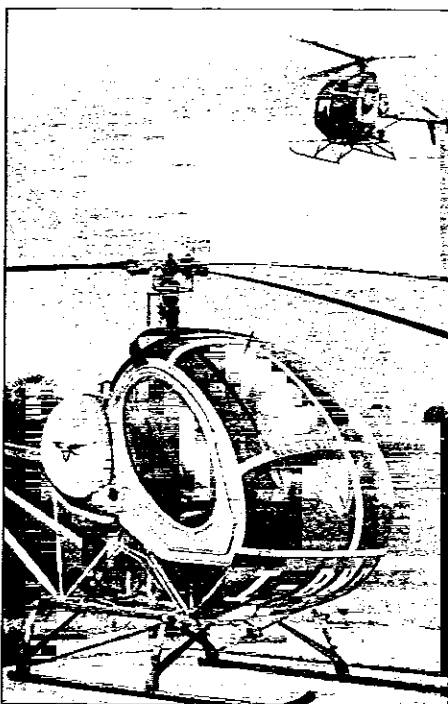
La passione per il volo, ma soprattutto l'attaccamento a un nome indissolubilmente legato alla città di Lugo, quello di Francesco Baracca (il cui cavallino rampante sarà impresso fra pochi giorni sui primissimi Eurofighter 2000 del 4° stormo di Grosseto) possono portare anche a gesti di grande sensibilità umana.

L'avvocato Giovanni Baracca ieri ha sciolto un voto che aveva fatto quando le cose si erano messe davvero male per l'aeroclub e la scuola di volo di Villa San Martino. Così è salito in auto ed è andato al santuario di Loreto (la Vergine protettrice degli aviatori) scegliendo così il voto che aveva fatto «quando, ai primi di agosto, vedevo che tutto girava storto e che troppi fatti 'strani' complottavano contro il nostro sodalizio e la scuola».

Dopo la soddisfazione di ieri («L'ordinanza del Consiglio di Stato è un fatto straordinario che ci rende, finalmente, giustizia» ha commentato il consigliere Beppe Berardo), c'è l'attesa della reazione di Leone e Pinto, ma anche del direttore generale dell'aeroclub d'Italia, Roma-

gnoli, quando si vedranno recapitare l'ordinanza.

In quel momento Pinto sarà un semplice cittadino senza alcun potere di commissario, e il vuoto sarà riempito dal ripristino automatico dello status quo prima del commissariamento di luglio. Quello, per intenderci, del ragioniere Amera che è stato solo capace di provocare crisi di pianto alle impiegate, di scordare la pistola in albergo esibendola al club e di "congelare" la scuola elicotteri. Ragionevolmente, anche quello spezzatino tanto caro a pochi soci (tra gli acrobati) finirà in freezer e l'assemblea potrà essere riconvocata per eleggere il nuovo consiglio direttivo. Intanto circolano voci non confermate su un possibile 'sfederamento' del club lughese da quello nazionale. Il tempo per rientrare in quello nazionale, quando questo sarà guidato da persone serie e competenti, non mancherà. E si apre anche la strada ministeriale per la convocazione di tutti i presidenti dal vice ministro Mario Tassone (delegato da Lunardi per l'aviazione) per mettere a punto uno Statuto degno di questo nome, ben



diverso da quello tracciato da Leoni che ha raccolto pochi, tiepidi consensi e forti perplessità. Questa strada richiederà, comunque, alcuni mesi perché il documento dovrà essere approvato dai ministeri competenti. Ma sul club nazionale incombe an-

che l'ora delle elezioni per porre fine ad un fin troppo lungo commissariamento di una persona che si è divertita con le vendette personali, solo perché Spazzoli aveva votato l'ex presidente nazionale Mario Testa.

Marco Tavasani

L'ordinanza per la tutela della incolumità pubblica ha frenato la disponibilità delle persone

Crollano le adozioni di cani

I volontari del canile di Lugo lanciano un Sos: "Non sappiamo come fare"

Uno stand sotto al Pavaglione per chiarire i dubbi

LUGO - Crollo delle adozioni al canile di Lugo dopo le polemiche sorte, questa estate, sull'aggressività dei pitbull e dei cani di grossa taglia in generale. Sebbene il dibattito pubblico non abbia portato ad una conclusione univoca a proposito della presunta "pericolosità innata" dei cani, il ministro della Salute Giuliano Sirchia ha comunque sottoscritto, il 9 settembre, un'ordinanza "per la tutela dell'incolumità pubblica dal rischio di aggressione da parte di cani potenzialmente pericolosi" che è entrata in vigore il 14 dello stesso mese. E le conseguenze di questo polverone hanno colpito anche Lugo. Se infatti, fra l'inizio di luglio e la fine di settembre del 2002, le adozioni di cani effettuate in via Carrara della Cassa erano state 47, quest'anno, nello stesso periodo, la cifra è scesa a 21. Meno della metà.

"Se l'anno scorso, visto l'impegno che un animale domestico comporta, la gente ci pensava due volte prima di adottare un cane, adesso ci pensa dieci volte e cerca co-

COSA DICE LA LEGGE

C'è l'obbligo della museruola
E' molto ampio l'elenco delle razze inserite nel testo

LUGO - L'ordinanza del Ministero della Salute introduce limiti all'allevamento di 92 razze di cani con finalità aggressive e un'assicurazione obbligatoria per chi le possiede. Vengono inoltre riaffermate regole non nuove ma quasi sempre disattese, prime fra tutte l'obbligatorietà del guinzaglio e della museruola per portare i cani in luogo pubblico. L'ordinanza è inoltre estesa non solo ai pitbull ma ad un ampio numero di altre razze, quelle comprese nei gruppi 1 e 2 della classificazione della Federazione cinofila internazionale: si tratta di oltre un centinaio di razze, fra cui oltre ai cani tradizionalmente (a torto o a ragione) considerati aggressivi come pitbull, rottweiler e doberman, ci sono anche collie, terranova, pastori maresmiani e San Bernardo. I divieti non si applicano ai cani per non vedenti o non udenti e nemmeno a quelli appartenenti a forze armate, polizia e protezione civile.

La cosiddetta legge Sirchia stabilisce il divieto di incrociare, selezionare e addestrare i cani al fine di esaltarne l'aggressività o la pericolosità; è vietato anche somministrare agli animali sostanze dopanti. Inoltre, chiunque possieda o detenga cani pericolosi è tenuto a stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi. Il provvedimento stila anche un elenco di categorie di persone cui è vietato acquistare, possedere o detenere cani pericolosi. Tra questi "i delinquenti abituali o per tendenza", chi è sottoposto a misure di prevenzione o sicurezza personale, chi è stato condannato a oltre due anni di galera per delitti non colposi contro la persona o contro il patrimonio, chi è stato condannato per maltrattamento di animali, chi ha meno di 18 anni, gli interdetti e gli inabilitati per infermità. b.f.

come andranno a finire. Tra l'altro, quest'ordinanza non servirà neanche a proteggere meglio le persone. Non ha senso da nessun cantone. L'aggressività non dipende dalla razza ma dal carattere del cane, che ogni padrone avrebbe il dovere di conoscere per sapere se può lasciare scorrizzare liberamente il proprio animale o deve tenerlo legato. Le generalizzazioni non servono a niente, bisogna guardare al caso particolare".

E, forse, questo hanno cominciato a capirlo anche i lughesi, visto che ad ottobre il numero dei cani adottati è di nuovo cresciuto. Ogni previsione in questo senso è però ancora prematura e bisognerà aspettare i prossimi mesi per capire se la flessione nelle adozioni è stata solo un fenomeno momentaneo o è stata, invece, causata da un vero e proprio cambiamento di mentalità nei confronti dei cani di grossa taglia. Comunque, nonostante le adozioni abbiano accusato un duro colpo, nessun aumento vertiginoso si è

per fortuna verificato negli ingressi di animali abbandonati al canile di Lugo (fra luglio e agosto 2002 i nuovi ospiti erano 78, mentre durante gli stessi mesi del 2003 sono state registrate 73 entrate).

"Il numero di cani di cui dobbiamo occuparci è cresciuto, ma la vita al canile di Lugo è ancora molto dignitosa - osserva Giovanna Buscaroli - la cosa che mi preoccupa è piuttosto la grossa disinformazione della gente sulle regole fissate da Sirchia. Riceviamo un sacco di telefonate di persone che ci chiedono quando collare e museruola sono indispensabili, che tipo di multe si rischia no... Molti non sanno più che pesci pigliare".

Chiunque abbia dubbi irrisolti su come portare in giro il proprio amico a quattro zampe senza rischiare sanzioni, comunque, può rivolgersi allo stand del canile, presente ogni seconda domenica del mese ed ogni mercoledì mattina sotto al Pavaglione.

Barbara Pavi

munque solo cani di piccola taglia - commenta amaramente Giovanna Buscaroli,

che da anni lavora come volontaria al canile di Lugo. Tutta colpa di una legge che,

secondo me, è pensata da persone che di cani non sanno niente e a cui non interessa